



Selfie

Dieci anni di processi e assoluzione completa La Torino forense che ha difeso il ceo Nomura per i derivati di Mps

di **Christian Benna**

C'è molto della Torino forense nella sentenza della Corte di Cassazione che, dichiarando «inammissibile» il ricorso della Procura generale di Milano, ha confermato l'assoluzione dei 15 imputati, da Giuseppe Mussari ad Antonio Vigni e Sadeq Sayeed, nel processo Mps su presunte irregolarità nelle operazioni di finanza strutturata Alexandria (emesso da Nomura) e Santorini (Deutsche Bank). Nel collegio difensivo che ha assistito il già ceo di Nomura, Sadeq Sayeed, docente ad Harvard, (accusato per agiotaggio e concorso in falso in bilancio di Mps) c'era Guglielmo Giordanengo, avvocato specializzato in diritto penale societario (che ha curato la difesa del top manager) con l'avv. Davide Sangiorgio, mentre l'avv. Guido Carlo Alleva ha assistito la banca Nomura. L'avvocato Carlo Pavesio, socio fondatore dello studio Pavesio e Associati with Negri-Clementi, ha seguito la parte del procedimento Consob in primo e secondo grado legato all'ipotesi di violazione del Tuf (e di cui è ancora pendente un ricorso di Consob in Cassazione civile, che sarà necessariamente influenzato dalla recente sentenza). In primo grado, il Tribunale di Milano aveva condannato



A sinistra Carlo Pavesio, a destra Guglielmo Giordanengo

Mussari e gli altri imputati. «Si è trattato di un unicum nella storia giuridica di reati finanziari — afferma Giordanengo —, ovvero soggetti esterni, in questo caso il ceo della banca Nomura, che venivano condannati per concorso per il falso in bilancio di un'altra banca. Secondo noi la tesi della procura, pur suggestiva, non stava in piedi e non corrispondeva ai fatti». Dieci anni di battaglia legale, seimila documenti visionati, il caso finanziario del nuovo secolo che ha scosso la società italiana, la politica e il sistema bancario, si è concluso poche settimane fa con l'assoluzione completa degli imputati. Un teorema accusatorio che è stato ribaltato prima in Corte d'Appello e poi è stato confermato alla Cassazione che nelle scorse settimane ha ritenuto inammissibile il ricorso presentato dalla Procura generale di Milano. «C'è orgoglio nel constatare che un processo di questo rilievo, di natura societaria, finanziaria e bancaria abbia visto un'assistenza professionale di studi legali torinesi», commenta l'avvocato Carlo Pavesio, «non possiamo restituire a Sadeq i 10 anni perduti, ma almeno la sua onorabilità».

© ANTONIO MARRAS